

Private equity. Ambienta, HAT e Lazio Innova i vincitori dell'awards

Vince l'innovazione al premio Dematté 2017

■ Ambienta, HAT Orizzonte e Lazio Innova sono i vincitori della edizione 2017 del Premio Claudio Dematté Private Equity of the Year. I premi sono stati assegnati ieri sera durante la cerimonia che si è tenuta presso la sala delle colonne del Museo della scienza e della tecnologia. Il premio è promosso da Aifi ed EY, con la partecipazione di Borsa Italiana e la collaborazione di Gruppo 24 Ore, Corriere della Sera e SDA Bocconi.

Nella categoria Early Stage

(investimento effettuato nelle prime fasi di vita di un'impresa, comprendente sia le operazioni di seed sia quelle di startup) il premio è stato assegnato a **Lazio Innova** per l'operazione CrestOptics, azienda che opera nel campo delle tecnologie optoelettrotiche. Nella categoria Expansion (operazioni di investimento per il finanziamento dello sviluppo d'impresa), invece, il vincitore è **HAT Orizzonte SGR** per l'operazione WIIT, azienda di servizi di hosted priva-

te e hybrid cloud. Nella categoria Buy Out (operazione di acquisto dell'impresa da parte dell'operatore di private equity in affiancamento con il management/imprenditore) il premio è stato consegnato ad **Ambienta SGR** per l'operazione IP Cleaning, produttrice di macchine e attrezzature per il cleaning professionale. Infine, è stata consegnata una menzione speciale innovazione a **Fondo Italiano d'Investimento** per l'operazione Antares Vision, attiva nei sistemi industriali

di ispezione visiva e tracciatura.

«Quest'anno abbiamo consegnato una menzione speciale innovazione per sottolineare l'importanza che i fondi hanno nello sviluppo della tecnologia delle aziende in cui investono – ha dichiarato Innocenzo Cipolletta, presidente di Aifi – Nell'80% dei casi, infatti, le società, grazie al supporto degli investitori, hanno incrementato la loro presenza nei mercati esteri tramite l'acquisizione di società innovative, apertura di nuove filiali, accordi

di distribuzione o di joint venture; nel periodo di investimento dei fondi il fatturato delle aziende target è cresciuto, in media, del 250% e i dipendenti del 160% segno che il supporto è alla crescita è reale e genera profitti».

Enrico Silva, partner di EY responsabile del settore Private Equity sottolinea: «Più dell'80% delle società candidate alle categorie early stage e expansion opera infatti nel settore software/technology, mentre la categoria buyout è dominata da operazioni nel settore industrial products (per il 60%) seguito dal comparto food&beverage (25%)».

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

